



NON TUTTE LE LARVE SONO PROCESSIONARIA DEL PINO

Nei mesi primaverili ed estivi sono ricorrenti le segnalazioni di larve provviste di lunghe setole su svariate latifoglie in contesti sia urbani che forestali. Molto spesso questi bruchi vengono erroneamente confusi con le larve urticanti della processionaria del pino, destando molta preoccupazione tra i cittadini e i non addetti ai lavori.

Il monitoraggio va eseguito verificando l'eventuale presenza degli insetti e valutando la presenza dei diversi stadi (uova, larve, crisalidi, adulti), la tipologia di danno riscontrato e la pianta ospite. Solitamente i danni non sono così elevati da rendere necessaria l'attuazione di specifiche misure di contenimento; in caso di piante di elevato pregio si possono eseguire dei trattamenti di irrorazione sulla chioma a base del batterio *Bacillus thuringensis* var. *kurstaki*, molto efficace nel contenere le infestazioni dei lepidotteri.

Qui di seguito vengono riportate alcune informazioni e immagini delle specie che presentano larve che NON hanno proprietà urticanti e NON rappresentano quindi un pericolo per l'uomo e per gli animali domestici, provocando raramente disturbo solo in soggetti particolarmente sensibili. Tali specie vengono sovente confuse con le specie tipicamente caratterizzate da peli urticanti, quali la processionaria del pino, la processionaria della quercia e il bombice dal ventre dorato, in grado di causare eruzioni cutanee, prurito, rossori, irritazioni degli occhi e in casi gravi anche difficoltà respiratorie.

Hyphantria cunea

Questa specie, anche nota con il nome di ifantria americana, è originaria del nord America ed è diffusa in molte regioni italiane. È una farfalla defogliatrice che compie il suo ciclo a carico di numerose latifoglie, prevalentemente l'acero negundo, il gelso, il noce, il pioppo bianco, il salice, il tiglio, il platano e il ciliegio.

Gli adulti sfarfallano dalla fine di aprile fino a metà maggio. Le femmine depongono le uova (di colore verde chiaro) in gruppi sulla pagina inferiore delle foglie. Dopo 2-3 settimane nascono le larve (Immagine 1) che rapidamente formano dei nidi al cui interno inglobano parte della vegetazione (Immagine 2). Le larve mature sono lunghe 10-15 mm (IMMAGINE 3) e generalmente presenti nei mesi di giugno e luglio. I danni sono causati dalle larve che si nutrono a carico delle foglie delle piante ospiti e generalmente sono di lieve entità.

In Italia settentrionale a partire dal 1980 sono state segnalate ripetute infestazioni, con conseguenti disagi prevalentemente in ambito urbano, per le defogliazioni a carico di alberature stradali e latifoglie ornamentali, oltre che per la presenza di larve su strade, muri e arredi nei parchi pubblici.



Immagine 1 – Erosioni fogliari causate dalle giovani larve di *Hyphantria cunea*



Immagine 2 - Tipico nido sericeo formato dall'ifantria americana su nocciolo



Immagine 3 - Larva matura su foglia d'acero

Lymantria dispar

Lymantria dispar, nota anche come bombice dispari delle querce, è una specie ampiamente diffusa in Europa. È una farfalla defogliatrice i cui bruchi si nutrono di un gran numero di piante, soprattutto latifoglie. La specie più colpita è la quercia, in particolar modo la roverella, ma erosioni fogliari si possono osservare anche su altre specie vegetali quali il castagno, i carpini, il faggio, l'acero, i pioppi e più raramente anche le piante da frutto, le ornamentali, il larice ed eccezionalmente anche le piante erbacee.

Le larve mature possono raggiungere i 60-70 mm di lunghezza e sono ben riconoscibili per due serie appaiate di tubercoli blu cui seguono due serie di tubercoli rossi (Immagine E 4). Le larve si possono osservare principalmente nei mesi di maggio e giugno e in caso di forti infestazioni i danni sulla chioma sono facilmente visibili (Immagine 5).

Nel periodo autunno-invernale le infestazioni si possono facilmente individuare per la presenza delle uova deposte dalle farfalle sui tronchi e sulle foglie (IMMAGINE 6). Questi gruppi di uova (ovature), di colore marrone chiaro-ruggine, sono di forma ovoidale (3-6 x 2-3 cm) e di aspetto feltroso, in quanto sono ricoperte dai peli addominali delle femmine adulte.



Immagine 4 – Larva matura di *Lymantria dispar* caratterizzata dai tipici tubercoli blu e rossi

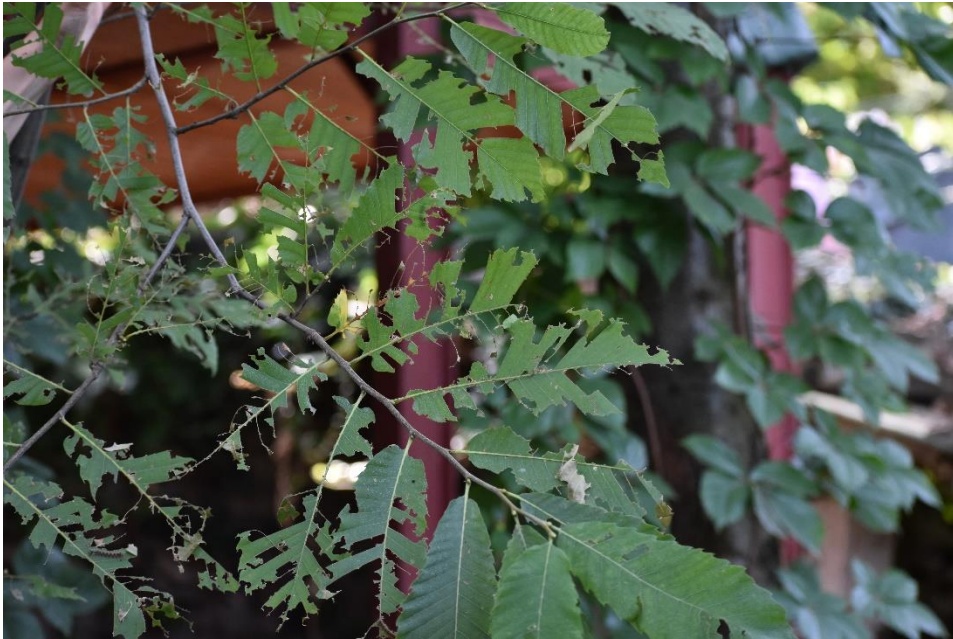


Immagine 5 - Defogliazione causata dall'alimentazione delle larve di *Lymantria dispar* su castagno



Immagine 6 – Ovatura feltrosa deposta da una femmina di *Hyphantria cunea*

Malacosoma neustria* e altre specie del genere *Malacosoma

Malacosoma neustria, nota anche come bombice gallonato, è una specie ampiamente diffusa in Europa ed in Asia. Attacca numerose latifoglie forestali e diverse piante da frutto e nel caso di forti infestazioni, più frequenti in Sud Italia ed in Sardegna, si segnalano defogliazioni anche totali.

Questa farfalla di 30-40 mm di apertura alare è in Italia è presente in tutte le regioni. Gli adulti sfarfallano da giugno ad agosto; di giorno rimangono immobili sui tronchi e sui rami ma di notte sono attivi.

Le femmine depongono le uova attaccandole a spirale (anche fino a 400 uova) intorno ai rametti formando un anello. Agli inizi della primavera nascono le larve dal comportamento gregario. Le larve, lunghe a maturità 50 mm, sono estremamente caratteristiche per la loro tipica colorazione: hanno il capo azzurro ed il corpo percorso da linee parallele blu, rosso mattone, bianco, nero e giallo (Immagine 7). Le larve pur essendo provviste di peli non sono urticanti. Analogamente ad altri lepidotteri, queste larve formano dei nidi sericei, entro cui si rifugiano nelle ore notturne.

Spesso a quote anche oltre i 2000 m nei pascoli è possibile rinvenire gruppi di larve di *Malacosoma franconica* o *Malacosoma alpicolum* (FIGURE 8 E 9).



Immagine 7 – Larve gregarie di *Malacosoma neustria*



Immagine 8 – Larve gregarie del genere *Malacosoma*



Immagine 9 – Larve gregarie del genere *Malacosoma*

PRINCIPALI LARVE PROVVISI DI PELI URTICANTI

***Thaumetopoea processionea* (processionaria della quercia)**

Thaumetopoea processionea, comunemente nota come processionaria della quercia, è un pericoloso fitofago della quercia (rovere, roverella, farnia) le cui larve sono attive defogliatrici e posseggono, analogamente alla processionaria del pino, peli urticanti che possono scatenare gravi reazioni nell'uomo e negli animali, in caso di contatto con la pelle e/o con le mucose.

Le larve mature sono lunghe 30-40 mm, hanno il capo nero-bruno e un colore grigiastro (Immagine 10). Facilmente riconoscibili sono le uova deposte sul tronco e ricoperte dai peli addominali delle femmine (Immagine 11). Le ovature normalmente sono deposte prevalentemente nella parte alta delle chiome. Le larve mature formano sui rami principali o sui tronchi vistosi nidi di colore marrone a forma di sacco (Immagine 12).



Immagine 10 – Larve di *Thaumetopoea processionea*



Immagine 11 – Ovatura di *Thaumetopoea processionea*



Immagine E 12 - Caratteristico nido a forma di sacco contenente le larve della processionaria della quercia

***Euproctis chrysorrhoea* (bombice dal ventre bruno)**

Euproctis chrysorrhoea, comunemente noto come bombice dal ventre bruno o dorato, è una farfalla defogliatrice che vive a spese di numerose latifoglie quali tiglio, quercia, carpino, acero, pioppo e rosacee ornamentali.

Le larve mature sono lunghe circa 30-40 mm (Immagine 13), pelose, di colore bruno-nerastro con il dorso provvisto di tubercoli color arancio. Inoltre, completano la livrea delle fasce longitudinali giallo-aranciato e, ai lati del corpo, delle striature longitudinali biancastre ed aranciate. Sul dorso si notano dei tubercoli scuri dai quali partono dei peli o setole bianco ocracee o brunastre.

Le larve sono attive in piena estate (luglio-agosto) e, analogamente alle processionarie del pino e della quercia, sono provviste di peli urticanti.



Immagine 13 - Larva di *Euproctis chrysorrhoea*

BRUCHI NON APPARTENENTI ALL'ORDINE DEI LEPIDOTTERI

I lepidotteri sono un vasto ordine di insetti a cui appartengono oltre 158 000 specie, note come farfalle e falene. Durante la propria vita, i lepidotteri compiono quella che viene definita 'metamorfosi': un cambiamento totale del proprio aspetto e quindi della propria struttura fisica, con conseguente mutamento dell'alimentazione. Il ciclo vitale è caratterizzato da 4 stadi:

- uovo
- bruco (larva)
- crisalide (pupa)
- farfalla (immagine), forma adulta dei lepidotteri

I danni alle piante vengono effettuati quando l'insetto si trova allo stadio di bruco. Come già precedentemente evidenziato non tutti i bruchi defogliatori sono da attribuire alla processionaria del pino. In certi casi i bruchi sono addirittura di un altro ordine E' il caso della tentredine del pino (*Neodiprion sertifer*)

***Neodiprion sertifer* (tentredine del pino)**

Il *Neodiprion sertifer* è un Imenottero le cui larve hanno spiccata attività defogliatrice. Le larve sono glabre, di colore verde scuro con linee biancastre longitudinali: due laterali ed una dorsale. La testa è di colore verdastro intenso. Queste larve si aggrappano agli aghi del genere *Pinus* (es pino mugo e pino silvestre) di cui si nutrono (immagini 14 e 15). Se disturbate sollevano la parte anteriore e quella posteriore del corpo, inarcandosi in modo assolutamente tipico. In primavera, già nel mese di marzo, nascono le giovani larve; queste iniziano immediatamente la loro attività trofica. Alla fine della primavera, raggiunta la maturità, le larve si lasciano cadere al suolo dove si impupano, leggermente interrate.

Il danno sulle foglie è simile a quello provocato dalla processionaria del pino; le piante si indeboliscono più o meno intensamente, a seconda dell'entità dell'attacco, della defogliazione e del numero degli attacchi negli anni.

Immagine 14- Dettaglio di un gruppo di larve



Immagine 15- Gruppo di larve su un ramo di pino